

## Capitolo 1: Il viaggio e i partecipanti



Una missione breve ma intensa, si è svolta da mercoledì 2 a lunedì 7 luglio e vi hanno preso parte tre volontari. Umberto si è occupato dell'organizzazione generale e della consegna degli aiuti.



Marinella ha sviluppato i progetti sanitari e quelli sociali. Franca ha effettuato le visite famiglia e gestito la distribuzione dei farmaci. Ovviamente ogni attività ha visto comunque la partecipazione dell'intero gruppo.



Il viaggio si è svolto in aereo, ma in maniera molto articolata. Il volo di andata ci ha visto partire da Verona e giungere a Pristina in solo due ore. Il volo di ritorno è stato anch'esso molto tranquillo ma siamo partiti da Tirana in Albania, dove ci siamo prima recati all'ambasciata rumena per ottenere i visti per portare per cure mediche due bambini in Romania, a questo argomento dedicheremo un capitolo in questa relazione. La missione si è conclusa positivamente con il nostro arrivo a Orio al Serio. La prossima missione in Kosovo si svolgerà dal 9 al 16 ottobre 2014.

## Capitolo 2: Progetto sostegno famiglie



Il Progetto sostegno famiglie si basa sull'idea di aiutare quante più famiglie in difficoltà grazie alla condivisione con le associazioni locali. Questa attività è consolidata e la popolazione di Mitrovica ne è consapevole e informata, ma continuiamo a ricevere presso la nostra sede persone in cerca d'aiuto, tutte vengono indirizzate alle Ngo locali.



Il sistema è ormai collaudato, sviluppiamo e realizziamo questo progetto con tre semplici azioni. Il primo passo è quello di svolgere nel corso di ogni missione un incontro con i responsabili delle Ngo locali con cui discutiamo ogni dettaglio per meglio realizzare il progetto. Le riunioni si svolgono alternativamente presso la nostra o le loro sedi.



Il secondo passaggio è la visita presso le famiglie che ci vengono segnalate dalle associazioni locali, si tratta sempre di famiglie con grandi difficoltà socio-economiche e sanitarie. Il nostro intervento diretto serve a verificare in prima persona le necessità al fine di poter meglio supportare la famiglia in difficoltà. Il terzo e ultimo passaggio è quello che più concretamente realizza le tante parole e i numerosi incontri, è la consegna degli aiuti. Tutto questo avviene in ogni missione, nel corso di esse sono circa 200 i pacchi alimentari distribuiti unitamente a pannolini, pannoloni, farmaci e molto altro ancora. Il progetto sicuramente non salva le famiglie ma certamente ne allevia le difficoltà.



L'efficacia del progetto è evidente a tutti, per cui si presentano alla nostra porta in continuazione nuove associazioni. Noi ascoltiamo tutti e valutiamo ogni richiesta, per questo l'elenco si allunga in continuazione. In questa missione abbiamo incontrato l'Associazione Sindrom Down, un incontro importante a cui abbiamo dato risposta con l'impegno di supportarli, ma ci è chiaro che presto entreranno a far parte del Progetto sostegno famiglie.



Potrebbe essere fondamentale la collaborazione con l'associazione Iniziativa Fisniku, i progetti in cantiere sono moltissimi. Sono ormai diversi mesi che discutiamo insieme a loro un piano d'azione che offra a tutto campo un aiuto importante per l'intero territorio di Drenas. Ora le idee sono chiare e abbiamo deciso di intervenire attraverso loro per sostenere progetti lavorativi, sanitari e scolastici, inoltre sono già 30 le famiglie inserite nel Progetto sostegno famiglie. La scelta di sostenere Iniziativa Fisniku in maniera così importante, deriva dalla qualità delle persone che compongono l'associazione e dalla mission che si sono preposti. Se tutto andrà bene presto saremo impegnati nell'offrire assistenza sanitaria, nella sistemazione di case e nell'allestimento di campi gioco e laboratori per le 30 scuole disseminate nei villaggi più sperduti della cittadina di Drenas.



Abbiamo visto che il secondo passaggio del progetto consiste nel recarci in visita alle famiglie. Le situazioni segnalate sono sempre disastrose e, data la nostra limitata possibilità d'aiuto, si è stabilito di contribuire alla sistemazione delle case solo per due famiglie per ogni associazione, questo in occasione dell'arrivo dei camion.



Una scelta che ci consente di concentrarci su alcune famiglie evitando di disperdere gli aiuti. Le associazioni sostenute sono nove e i camion che portiamo annualmente con gli aiuti umanitari sono due, questo ci permette di risistemare completamente ben 36 case ogni anno. Concludiamo questo capitolo ricordando che il sostegno è offerto in maniera percentualmente proporzionale a tutte le etnie presenti in Kosovo, ovviamente la presenza maggiore è costituita da quella albanese seguita da quella serba. Per questo è necessario spostarsi nei due lati della città utilizzando interpreti che parlino il serbo o l'albanese a secondo del luogo. Di seguito un estratto del report inserito nella scheda progetto che puntualmente inviamo ai sostenitori del Progetto sostegno famiglie:

*Abbiamo incontrato i responsabili di quasi tutte le associazioni e consegnato i pacchi aiuto, pannolini e pannoloni, il denaro per la realizzazione dei progetti. Con tutti loro abbiamo verificato i bisogni e le necessità delle famiglie, in vista della preparazione del camion che sarà allestito per la prossima missione di ottobre. Con ciascuno di loro abbiamo discusso delle famiglie in grave disagio socio-economico che aiuteremo nella sistemazione della casa con opere edili o con gli arredi.*

*Abbiamo verificato l'andamento del progetto ed il suo sviluppo con:*

*Handikos Sud:* donato 40 pacchi aiuti, 40 confezioni di pannoloni e i farmaci per quelle famiglie che ne hanno necessità. Le famiglie seguite dall'Associazione sono veramente tante e bisognose. Con la referente verificammo le necessità

*OMFG.:* nel corso di una lunga chiacchierata con Fidane, la referente, abbiamo verificato tutti i materiali. Inoltre abbiamo valutato una richiesta importante di materiali che una famiglia ha avanzato nel corso della visita che Luljeta ha effettuato insieme a Fidane subito dopo la nostra partenza ad aprile, richiesta che accettiamo. La responsabile si è impegnata a verificare che i materiali verranno impiegati correttamente. Abbiamo di nuovo sottolineato l'importanza dell'utilizzo immediato di tutto ciò che portiamo perché non riteniamo corretto il loro uso in tempi successivi, quando sappiamo bene che altre famiglie ne avrebbero bisogno e ribadiamo che in caso di non utilizzo i materiali vengono ripresi e donati ad altri altrettanto bisognosi. Abbiamo poi verificato l'elenco delle famiglie inserendone una in sostituzione di un'altra precedentemente tolta e aggiungendone una nuova.

*Opfakos:* consegnato € 380,00 per l'acquisto dei farmaci destinati ai bambini, sufficienti a coprire un periodo di 4 mesi, 16 pacchi aiuti per le famiglie, pannolini e pannoloni.

*Famiglie Nord:* tutte le 30 famiglie sostenute hanno ricevuto il pacco aiuti. Abbiamo finanziato l'acquisto della legna lasciando 1200,00 € al responsabile che si occuperà di comprarne 2 m<sup>3</sup> a 20 famiglie. Si spera che riuscirà ad ottenere un prezzo al m<sup>3</sup> più vantaggioso del previsto in modo da poter accontentare almeno una famiglia in più. Misko ci ha riferito che 5 famiglie necessitano e chiedono interventi strutturali all'abitazione quali rifacimento bagni o sistemazione del tetto. Dopo aver discusso dei vari interventi abbiamo deciso di chiedere a ciascuna famiglia un preventivo in cui deve figurare sia l'importo, sia l'elenco dei materiali da impiegare. Ad ottobre visiteremo le famiglie a cui è stata data la priorità per la verifica degli interventi da fare.

*Iniziativa Fisniku:* consegnato 30 pacchi aiuto per altrettanti nuclei familiari. Abbiamo analizzato e discusso il progetto, che gli abbiamo proposto e che avevano già avuto modo di visionare, in tutti i suoi punti e che riguardano l'odontoiatria, la disabilità, il supporto scolastico, lavoro, sostegno famiglie, formazione, sanità. Abbiamo poi pianificato gli interventi futuri, che potrebbero essere molto importanti e impegnativi. Già da ottobre interverremo nella sistemazione delle case di 2 famiglie scelte tra le più disastrose, oltre alla consegna dei pacchi aiuto, nel supporto scolastico, nella disabilità e con buone probabilità collaboreremo in ambito dentistico e sanitario.

*Associazione Ciechi:* donato 12 pacchi aiuto per le famiglie. Con il responsabile dell'associazione visitammo una famiglia alla quale sistemeremo la casa. Verificammo che la famiglia versa in condizioni effettivamente gravi sia per le condizioni socio-economiche e abitative, sia per problemi sanitari in quanto 5 componenti su 7 sono affetti da patologie.

*Famiglie Sud:* alle famiglie abbiamo portato i pacchi aiuti, i materiali, i farmaci, il denaro per l'acquisto dei farmaci per una somma di circa € 1500,00 suddivisi tra i vari progetti.

Nel corso di questa missione abbiamo avviato la collaborazione con l'Associazione Sindrome Down di Mitrovica che ha chiesto il nostro aiuto che abbiamo preso in considerazione. Da come si è sviluppato l'incontro, si prevede che entrerà a far parte del progetto.

### Capitolo 3: gli aiuti



La consegna degli aiuti necessita di preparazione, Franca si occupa dei farmaci, Marinella dei pacchi aiuti.



Tutto viene preparato in magazzino e poi caricato sul pulmino, ogni volontario offre il proprio supporto.



Il pulmino stracarico d'aiuti parte alla volta del beneficiario di turno, in questo caso siamo alla sede di Handikos sud



In poco tempo gli aiuti vengono scaricati, il giorno seguente verranno consegnati alle famiglie bisognose.



La prassi è consolidata, gli aiuti sono portati nelle sedi delle associazioni e i giorni seguenti consegnati ai beneficiari



La nostra verifica avviene tramite la lista controfirmata dal beneficiario e con le numerose visite in famiglia.



Gli aiuti donati in questa missione sono stati numerosi e importanti, 200 pacchi alimentari, 200 cf. di pannoloni e pannolini e ancora farmaci, denaro e alimenti per l'infanzia. La missione estiva prevede anche l'acquisto della legna.



Con 1200 euro abbiamo potuto acquistare 2 mt cubi di legna per 20 famiglie, il loro sarà un inverno meno rigido.

## Capitolo 4: Progetto sanitario bambini



Era primario in questa missione incontrare le famiglie di Faton e Erdi, i due bimbi che abbiamo programmato di portare in Romania per essere sottoposti ad intervento cardiocirurgico. Queste le foto a casa di Erdi.



Faton invece è venuto a conoscerci in sede. Gli incontri sono serviti a rassicurare le famiglie e per presentarci, un atto dovuto per chi, anche se sostenuto gratuitamente, deve affrontare con il proprio bambino un percorso estremamente difficile, pieno di ansie e preoccupazioni. Tutti noi abbiamo assolto il delicato compito, da subito si è instaurato un clima di fiducia e le mamme si sono pienamente affidate a Marinella.



Il rapporto si è ulteriormente consolidato grazie al viaggio che noi volontari Asvi e i genitori dei due bambini abbiamo compiuto da Mitrovica a Tirana per recarci all'ambasciata rumena in Albania per ottenere i visti, ma di questo ne parleremo nel capitolo seguente. Per quanto riguarda il Progetto sanitario bambini, nonostante il crescente disimpegno dei donatori, proseguiamo nel nostro impegno e combattiamo ogni giorno perché quanti più bimbi possano ricevere le necessarie e indispensabili cure. Grazie a questo Progetto ad oggi sono 80 i bambini strappati alla morte, e oltre 200 sono quelli che vengono monitorati e supportati con farmaci e controlli specialistici. Nel mese di agosto tireremo un attimo il fiato, ma a settembre sono già previsti altri due interventi chirurgici.

## Capitolo 5: viaggio in Albania



Insieme ai genitori di Erdi e Faton e all'interprete ci siamo recati all'ambasciata rumena di Tirana in Albania



Il viaggio si è reso necessario perché la Romania non riconosce il Kosovo e quindi non ha una sede diplomatica.



Ci servivano i visti d'ingresso per ricoverare i due bimbi allo Spitalul Monza di Bucarest per le operazioni al cuore



Il viaggio da Mitrovica a Tirana è durato circa cinque ore ma tutto sommato è stato gradevole.





Il tragitto è stato compiuto utilizzando un taxi a nove posti, questo ci ha permesso di conoscere meglio i genitori.



Abbiamo spiegato dettagliatamente ai genitori tutte le fasi del ricovero in Romania, dissipando ansie e dubbi.



Giunti a Tirana ci siamo recati subito all'ambasciata rumena, dove il Console ci ha ricevuti immediatamente.



Abbiamo poi dovuto aspettare due ore perché le pratiche venissero sbrigate. Terminata l'attesa e ricevuti i visti, ci siamo fatti accompagnare in aeroporto per rientrare in Italia, mentre il resto del gruppo è ripartito per il Kosovo.

## Capitolo 6: la sede e la vita sociale



La sede è come sempre il luogo di lavoro, socializzazione e convivialità. Marinella, nonostante le faticose giornate spese a favore dei più deboli, alla sera si mette ai fornelli e con incredibile velocità elabora cene memorabili. Poco importa che non abbia molti ingredienti a disposizione, i suoi piatti sono richiesti e apprezzati da tutti i volontari partecipanti alle missioni. Per lei cucinare è una passione, ma ancor di più ama far star bene i volontari, questo crea un clima disteso e consente di trascorrere delle serate serene e gradevoli, fatte di discorsi seri ma anche scherzosi.



La nostra presenza costante e continuativa in Kosovo, ha sviluppato una fitta rete di rapporti affettivi e di conoscenze, una sorta di vita sociale e relazionale con la popolazione locale. Sono trascorsi 15 anni dal nostro arrivo a Mitrovica, tante cose sono cambiate, molte famiglie hanno ritrovato un equilibrio socio-economico e i loro bimbi sono divenuti adulti e a loro volta genitori. E' così che ci ritroviamo invitati a feste di matrimonio, di nascita e ricorrenze varie, e a nostra volta ricambiamo gli inviti, una vera vita sociale che ci rende onore per quanto fatto. E' per noi gratificante essere ospitati da famiglie, che solo pochi anni fa erano in grave difficoltà, e ora ci accolgono orgogliosamente a casa loro con affetto e stima. E' per noi una gioia ricevere la visita di quei bimbi che ormai adulti vengono a trovarci con in braccio i loro bambini.



Il computer e internet hanno fatto ormai il loro pieno ingresso nella vita in sede. Speriamo si possa continuare in un utilizzo moderato come sta avvenendo, disporne ci ha tolto tanti problemi, ma desideriamo che resti una possibilità e

non una presenza irrinunciabile. Disponiamo di più computer e questo a permesso a Franca di portare avanti molti lavori, ha colto ogni pausa sul campo per aggiornare elenchi e schede.



A conclusione della missione la sede viene rimessa in ordine in modo sia pronta per la missione successiva. Tutti i materiali, le attrezzature e i farmaci vengono inventariati, questo consente una corretta gestione anche dall'Italia. L'ambulatorio e la sala d'aspetto in questa missione non sono stati utilizzati e questo ci ha dato la possibilità di ripulirli a fondo in modo che siano pronti per il prossimo screening sanitario.



Dopo aver consegnato 200 pacchi con generi alimentari, 200 confezioni di pannoloni e pannolini e molto altro ancora, ora il magazzino si presenta vuoto e pronto ad accogliere il carico d'aiuti umanitari che arriverà dall'Italia il prossimo ottobre. Restano alcuni pacchi che Luljeta, la nostra referente locale, consegnerà nei prossimi giorni.



La missione è davvero conclusa, quando Umberto mette i "sigilli" vuol dire che è proprio ora di andare. Poche semplici azioni, probabilmente più utili a tranquillizzare chi le compie che a scoraggiare eventuali malintenzionati.

## Capitolo 7: il nostro Kosovo



Concludiamo la relazione della missione con alcune foto e delle brevi annotazioni, è il Kosovo che noi vediamo.



La vicenda del ponte di Mitrovica è nota, le barricate rimosse di notte e ripristinate il mattino sotto forma di giardino



Il fiume Ibar con il suo ponte resta il luogo simbolo della divisione tra serbi e albanesi, una vicenda ormai ridicola.



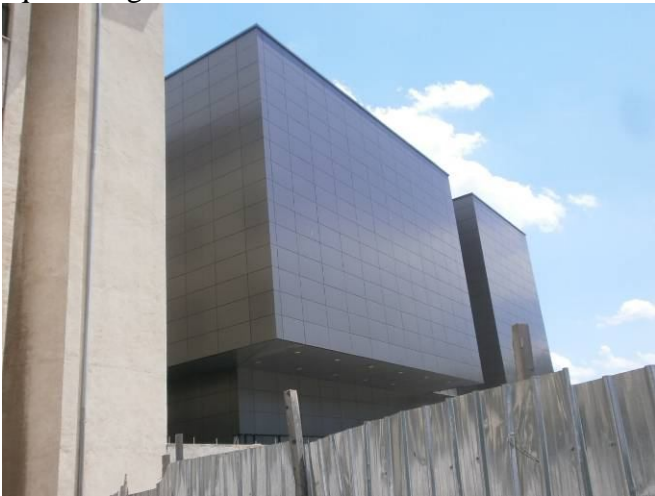
Numerosi sono i murales disegnati nei pressi del ponte, alcuni parlano di pace altri sono minacciosi.



Intorno al ponte si sviluppano numerose attività commerciali, alcune di stampo “moderno” altre di stampo “antico”



Per quanto riguarda l'urbanistica la città di Mitrovica è davvero in fermento, tanti i palazzi in ristrutturazione.



Numerose sono le nuove costruzioni, la loro presenza stride con la pessima situazione economica di tante famiglie.



Subito a ridosso delle nuove costruzioni trova dimora il mercato, qui si ritrova molto del vero Kosovo.



Un mercato esteso dove la presenza della gente è numerosa e le merci in vendita sono le più disparate.



Il mercato si estende in una via che si restringe mentre avanza verso il centro fino a terminare ai piedi della moschea



Legna, generi alimentari, animali, artigianato locale, pentole, fornelli e tanto altro, il mercato vale davvero una visita



La moschea è il punto di riferimento di tutti i mussulmani di Mitrovica, nel corso degli ultimi anni è stata rifatta almeno due volte, intorno ad essa, prima vi era allocato il mercato meglio conosciuto come il Bazar.



Tanti i progetti realizzati dall'Unione Europea, ma le due immagini stridono, forse necessita un cambio di strategie.



Prosegue la ricostruzione, per chi se lo può permettere, questo avviene grazie alle rimesse di chi lavora all'estero.



Resta grave la situazione abitativa di tante famiglie, a distanza di 15 anni molte non hanno ancora la casa sistemata.



Concludiamo la relazione con due foto che ben rappresentano il Kosovo di oggi, il mito della grande Albania e la fede musulmana che sempre più incontra il favore della gente grazie al proselitismo incessante di alcuni paesi arabi.